

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

continua, anzi aumenta l'«attività» della criminalità organizzata in Campania, dove in questi giorni si sono verificati nuovi assassinii, di cui uno proprio davanti al carcere di Poggioreale (obiettivo da ritenersi strategico);

premessi ancora che il Governo ultimamente si è sottratto ad un approfondito dibattito nell'aula di Montecitorio (infatti il decreto-legge riguardante l'operazione «Partenope 2», prima è stato presentato, poi ritirato, e infine trasformato in disegno di legge per il quale è stata concessa la sede legislativa in Commissione;

in questa occasione l'audizione del Ministro dell'interno non ha chiarito quale era stato, è e sarà l'impegno delle forze di polizia sul tema della prevenzione e della lotta alla criminalità organizzata, poiché lo stesso Ministro ha ritenuto che la sede della Commissione difesa (si ricorda convocata in sede legislativa) non fosse idonea per un approfondimento dei temi dell'ordine pubblico;

quale sia la reale situazione dell'ordine pubblico in Campania, quali sono stati gli eventuali risultati, quali sono i problemi ancora da risolvere, quali le difficoltà e le direttive fino ad oggi impartite dagli organi preposti.

(2-00927)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la Ferrovie dello Stato Spa si trova in una situazione a dir poco drammatica, sia

per quanto riguarda la sicurezza e l'efficienza dei servizi;

il Governo, sotto la spinta dell'opinione pubblica, sicuramente frastornata dai continui gravissimi incidenti, ha deciso di rimuovere i vertici dell'azienda, ad eccezione dell'amministratore delegato —:

quale sia stata la logica seguita dal Governo che, a fronte di una situazione di sfascio, sostituisce il presidente, che non aveva nessun potere gestionale, mentre lascia al suo posto l'amministratore delegato che aveva compiti di direzione e di gestione;

quali siano, poi, le particolari competenze del professor Demattè chiamato a presiedere l'azienda Ferrovie dello Stato, e quali sono le sue attribuzioni.

(2-00928)

« Tassone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il piano di ristrutturazione dell'Ansaldo energia, messo in atto a partire da novembre 1991 (dopo che l'azienda aveva assorbito nel 1990 la «Franco Tosi» e la successiva chiusura nel 1990 di alcuni uffici periferici nonché il trasferimento di alcune attività), ha prodotto un taglio complessivo di 1569 posti di lavoro;

l'Ansaldo ha chiesto nel giugno del 1997 di poter avviare processi di mobilità lunga per altri 140 lavoratori;

l'Ansaldo ha comunicato nel luglio del 1997 alla Rsu l'apertura della procedura per la messa in Cigs a zero ore di altri 695 lavoratori;

l'Ansaldo nell'agosto del 1997 ha inoltre comunicato cessioni di rami d'azienda che interessano alcune altre centinaia di lavoratori;

l'Ansaldo disegna una realtà produttiva a regime per quel che riguarda l'insediamento di Legnano, che dovrebbe attestarsi intorno alle 350.000 ore dirette, che rappresentano meno della metà dell'attuale capacità produttiva;

questa dissennata politica industriale, producendo perdite di carattere economico-finanziario, rende altresì assai più difficili e complicate le definizioni di accordi commerciali e tecnologici anche a livello internazionale, pur avviati, che potrebbero facilitare la collocazione dell'Ansaldo;

il quadro sommariamente delineato prefigura una volontà di spezzettamento della società e pone in assoluta evidenza il problema della sopravvivenza stessa dell'Ansaldo energia;

quali decisioni abbia assunto e intenda assumere per delineare e proporre indirizzo e scelte conseguenti atte a coordinare il processo di ristrutturazione industriale dell'Ansaldo energia e a garantire la salvaguardia e il mantenimento dei livelli occupazionali;

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per favorire l'iniziativa imprenditoriale dell'Ansaldo energia anche nell'ambito degli accordi commerciali internazionali;

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per garantire il coordinamento amministrativo industriale con altri enti pubblici a partire dall'Enel, che negli ultimi anni ha annullato commesse e contratti con l'Ansaldo per circa 2000 miliardi;

quali iniziative intenda assumere per la definizione del futuro assetto industriale dell'Ansaldo;

quali iniziative intenda assumere affinché sia garantita la sopravvivenza degli insediamenti di Legnano, Genova e Gioia del Colle, con la relativa salvaguardia dei livelli occupazionali;

quali iniziative intenda assumere affinché, pur nella ridefinizione di un ade-

guato modello organizzativo, siano valorizzate tutte le capacità e le risorse umane.

(2-00929) « Bertinotti, Giordano, Nesi, Edo Rossi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica, per sapere — premesso che:

in un articolo pubblicato sulla cronaca romana del *Corriere della Sera* del 13 febbraio 1998, dal titolo « Corsi serali, ventiquattro sono finti », è riportata un'inquietante denuncia presentata dalla segreteria provinciale del sindacato autonomo della scuola Snals in merito a corsi serali in istituti statali definiti « fantasma ». Difatti, spiega la sindacalista, professoressa Renata Facheris, come « il problema si trascina da anni ma ora si è aggravato. I dati sui corsi serali per adulti sono a dir poco preoccupanti: ventiquattro dei sessantatré corsi hanno un numero di iscritti sotto il livello minimo che ne consente l'attivazione. Le risorse della scuola vanno usate in modo produttivo, specialmente in tempi di razionalizzazione e tagli ». L'articolo continua con il descrivere una situazione in cui vi sarebbero casi di iscrizioni « non reali »; infatti, secondo la stessa segretaria dello Snals, « Una preside di cui non sono autorizzata a dire il nome, mi ha confidato che l'elenco degli iscritti di quest'anno è la fotocopia del precedente elenco. Riteniamo che i posti in base ai quali si attivano i corsi non siano sempre corrispondenti ad una domanda vera ». Nello stesso articolo il provveditore agli studi interpellato in merito, ha commentato il fatto in modo contraddittorio: se, infatti, da un lato, conferma come il problema esista, dall'altro lo minimizza dichiarando, con inspiegabile tolleranza verso gli istituti statali, che « Le assenze derivano dal fatto che si tratta di studenti adulti, con problemi di lavoro, di orari, di spostamenti »;

tale denuncia conferma quanto affermato nella dichiarazione svolta in aula dal primo firmatario della presente interpellanza il 9 febbraio 1998, a seguito della

risposta data all'interpellanza a firma del collega Teresio Delfino n. 2-00663, laddove testualmente si affermava: « auspicio che si prendano provvedimenti in alto loco e in direzione delle scuole statali dove la frequenza ai corsi serali è solo una parvenza » e, si proseguiva, « È una vera e propria associazione per delinquere di stampo mafioso di cui, per preservare qualche posto di lavoro (porterò nelle sedi competenti le prove di quanto affermato) si avvalgono in molti, dal bidello al preside, ai docenti, ai segretari, agli alunni tutti non frequentanti. Però, a proposito di parità, nelle scuole statali non vengono effettuate visite ispettive, (...) se non ricordo male, c'è una frase che dice "la legge è uguale per tutti": Forse con questo Governo dobbiamo dire che "la legge è quasi uguale"? O per qualcuno è un po' più uguale rispetto agli altri? » -:

se sia al corrente di quanto denunciato sull'organo di stampa e, in caso di risposta affermativa, quali provvedimenti intenda assumere per porre termine a tale clamorosa situazione di illegalità, nonché, se quanto denunciato trovi riscontro anche in altre province, come è presumibile considerando che tale singola denuncia rileva almeno un quaranta per cento circa di corsi serali istituiti in scuole statali, definibili, per usare un termine *noblesse*, irregolari;

se intenda, alla luce di quanto riportato, disporre un controllo capillare, sia ad opera dei provveditorati agli studi sia tramite i servizi ispettivi ministeriali, su tutti i corsi serali per adulti per verificare la regolarità del loro svolgimento soprattutto acquisendo gli elenchi dei partecipanti allo scopo di controllarne l'attendibilità e la sospetta identità con quelli degli anni precedenti;

quali iniziative, nell'eventualità di riscontro di quanto denunciato, intenda assumere per verificare l'esistenza di ipotesi di responsabilità di carattere disciplinare e penalmente rilevanti, a carico di coloro che

a diverso titolo risultino coinvolti sia direttamente sia indirettamente per motivi inerenti alla quasi totale mancanza di controlli in materia nelle scuole statali, basata forse sulla perversa convinzione che laddove paga lo Stato e quindi l'intera collettività le irregolarità abbiano minore rilevanza;

se non ritenga urgente ed indispensabile verificare se l'attività ispettiva del Ministero sia improntata, in primo luogo, al rispetto dell'articolo 97 della Costituzione, laddove si stabilisce che gli uffici pubblici sono organizzati in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

(2-00930) « Marinacci, Delfino Teresio, Volontè, Grillo, Panetta, Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

il 17 gennaio 1998 alcuni partiti e i sindacati della dissidenza cubana di diversa ispirazione riuniti a Roma, hanno stabilito una convergenza di intenti per riportare la libertà a Cuba, per garantire i diritti umani e per richiedere uno sforzo internazionale al fine di alleviare le condizioni di vita di quel popolo;

premessi altresì che il « Tavolo dell'opposizione cubana » ha rivolto anche un appello al Parlamento italiano in un documento che è stato dato alla stampa;

quindi è opportuna una risposta del Parlamento e del Governo italiano;

quale sia la posizione politica dell'Italia verso Cuba per quanto riguarda in particolare i problemi dei diritti umani, della libertà dei cittadini e della libera democrazia in quel Paese.

(2-00931)

« Pilo ».